



# COMUNE DI PIANEZZA

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

**N. 13**

**OGGETTO:**        **APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE E PIANO TRIENNALE DELLA TRASPARENZA 2016/2018 – AGGIORNAMENTO 2016.**

L'anno **duemilasedici** addì **ventisei** del mese di **gennaio** alle ore **10:15** nella residenza municipale si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

*Sono Presenti i Signori:*

N.	Cognome e nome		<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
1.	CASTELLO Antonio	Sindaco	X	
2.	VIRANO Virgilio	Vice Sindaco	X	
3.	CASTRALE Monica	Assessore		X
4.	ROMEIO Enzo	Assessore	X	
5.	SCAFIDI Rosario	Assessore	X	
6.	ZAMBAIA Sara	Assessore	X	

*Assiste alla Seduta il Segretario Comunale: D.ssa BONITO Michelina.*

*Il Presidente Dr. CASTELLO Antonio nella qualità di Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.*

Premesso che con legge 6.11.2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 sono state introdotte le nuove “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”

La legge suddetta contiene un insieme di disposizioni rivolte alle pubbliche amministrazioni alcune delle quali immediatamente precettive e altre di cornice, che per divenire efficaci richiedono ulteriori atti normativi. La stessa ha previsto numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e ha individuato i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia.

L'articolo 1, comma 8, della succitata legge prevede che, in in tutti gli enti pubblici, *“l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile [della prevenzione della corruzione] entro il 31 gennaio di ogni anno adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione”*. I contenuti del Piano adottato dal Comune devono essere conformi alle prescrizioni del *“Piano nazionale anticorruzione”* approvato dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) l'11 settembre 2013.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 9, della legge n. 190 del 2012, il Piano triennale di prevenzione della corruzione deve rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevedere, per tali attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere obblighi di formazione per il Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sull'osservanza e il funzionamento del Piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione o concessione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il riferimento della legge ad ogni tipo di pubblica amministrazione da ragione dell'ampiezza dei compiti assegnati e al contempo giustifica l'esuberanza degli stessi o la necessità che si tenga conto di opportuni adeguamenti rispetto alle dimensioni dell'ente e all'effettivo numero delle risorse umane inserite nell'Ente.

La circolare del dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013 del 25 gennaio 2013 aveva fornito le prime indicazioni per una corretta applicazione della legge da parte delle pubbliche amministrazioni sollecitando gli adempimenti in essa previsti.

Proprio per dare un autonomo connotato preventivo e di più ampia moralizzazione dell'azione amministrativa è stata scelta espressamente la strada di una nozione ampia di corruzione, ben oltre le relative fattispecie criminose. La citata circolare si spinge a reputare corruzione tutti i delitti contro la P.A. oltre che fatti i quali, seppur privi di rilevanza penale, possano qualificarsi quale uso delle funzioni pubbliche a fini privati con conseguente malfunzionamento della cosa pubblica.

La legge più volte citata è stata seguita da due provvedimenti a questa strettamente correlati ed in particolare:

- il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 ad oggetto “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”

- e il decreto legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013 ad oggetto “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”.

La correlazione tra i citati provvedimenti e la legge in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione è di tutta evidenza se si considera il tenore letterale dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 33 del 2013 che considera il Programma per la trasparenza una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.

La stesura e l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza competono al Responsabile della prevenzione della corruzione, il quale svolge di norma anche le funzioni di Responsabile della trasparenza (art. 43, comma 1, del decreto legislativo n. 33 del 2013). Negli enti locali, tali funzioni sono affidate al Segretario, salvo diversa e motivata determinazione (art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012).

Il Segretario Generale è stato nominato, con deliberazione di Giunta Comunale n. 64 del 20.03.2013, responsabile della prevenzione della Corruzione e con successivo decreto sindacale n.17 del 18.09.2013 allo stesso sono state attribuite le funzioni di Responsabile della Trasparenza.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione con propria determinazione n. 12 del 28.10.2015 ha approvato l'Aggiornamento per il 2015 del PNA 2013-2016.

Con il suddetto Aggiornamento, l'Autorità, partendo dalle risultanze della valutazione condotta sui piani di prevenzione della corruzione di un campione di 1911 Amministrazioni ha voluto proporre percorsi volti ad individuare adeguate misure di prevenzione della corruzione nell'intento di valorizzare l'efficacia dei relativi PTPC superando l'impostazione di mero adempimento formale.

Alle Amministrazioni è stata, così, segnalata la necessità di concentrarsi sulla effettiva individuazione e attuazione di misure proporzionate al rischio, coerenti con la funzionalità e l'efficienza, concrete, fattibili e verificabili, quanto ad attuazione e ad efficacia. L'individuazione delle misure non può prescindere dalla conoscenza del contesto esterno nel quale si opera e da un'integrazione del Piano con le altre misure di organizzazione dell'Ente volte alla semplificazione, razionalizzazione e controllo organizzativo.

In ottemperanza alla normativa sopra citata, il Segretario Generale ha provveduto ad aggiornare, per il triennio 2016-2018, il Piano di prevenzione della corruzione e il Programma per la trasparenza.

L'aggiornamento dei due documenti programmatici è avvenuto:

- a) sulla base di un'attenta ricognizione dei risultati raggiunti e delle carenze riscontrate in fase di attuazione delle previsioni contenute nei documenti validi per il triennio 2015/2017;
- b) con il diretto coinvolgimento dei Responsabili di Settore operanti nelle “aree a rischio di corruzione”.

Visto legge 7.08.2015 n.124 che l'art. 7 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza” delega il Governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata della citata legge, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 33/2013, in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei principi e criteri direttivi ivi previsti.

Dato atto che, in una logica di semplificazione degli oneri, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con la citata determinazione n. 12 del 28.10.2015, ha stabilito che i PTPC devono essere pubblicati esclusivamente sui siti istituzionali delle amministrazioni e degli enti, nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione "Altri contenuti", "Corruzione" e che gli stessi non devono essere trasmessi all'ANAC né al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Tutto ciò premesso, si propone che la Giunta Comunale, competente ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del D.Lgs. n. 267 del 2000

#### SI PROPONE CHE LA GIUNTA COMUNALE DELIBERI

1. Di richiamare la premessa narrativa a far parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.
2. Di approvare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione- Aggiornamento triennio 2016-2018, documento allegato al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale.
3. Di approvare il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità – Aggiornamento triennio 2016-2018, allegato al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, quale sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.
4. Di disporre la pubblicazione dei suddetti Piani, e del provvedimento di approvazione nelle apposite sezioni dell' "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 10 comma 8 del decreto legislativo 33/2013.
5. Di dare atto che, in una logica di semplificazione degli oneri, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con la propria determinazione n. 12 del 28.10.2015, ha stabilito che i PTPC, essere pubblicati esclusivamente sui siti istituzionali delle amministrazioni e degli enti, nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione "Altri contenuti", "Corruzione" e che gli stessi non devono essere trasmessi all'ANAC né al Dipartimento della Funzione Pubblica.
6. Di incaricare l'ufficio di Segreteria dell'Ente della comunicazione dei suddetti Piani a tutto il personale dipendente attraverso la loro trasmissione presso i relativi indirizzi di posta elettronica.

## **LA GIUNTA COMUNALE**

**VISTA** la proposta di deliberazione di cui sopra;

**VISTO** lo Statuto Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.22 del 15/07/2015;

**ACQUISITO** il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Settore Affari Generali ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.267/2000 e riportato in calce alla presente;

**AD UNANIMITÀ** dei voti favorevoli, resi in forma palese,

### **DELIBERA**

di approvare la proposta di deliberazione ad oggetto come sopra trascritta.

\*\*\*\*\*

Successivamente, la Giunta Comunale, con voti unanimi e palesi, dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del T.U.E.L. Approvato con D.Lgs. n.267/2000.

\*\*\*\*\*

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica attestante la legittimità, correttezza e regolarità amministrativa della sopra trascritta proposta di deliberazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
GUIFFRE Dott.ssa Stefania

Pianezza, li 26/01/2016

IL SINDACO  
Dr. CASTELLO Antonio

IL SEGRETARIO COMUNALE  
D.ssa BONITO Michelina

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE**

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 3 febbraio 2016, come prescritto (art.124, comma 1, D.Lgs. n.267/2000) e viene contestualmente comunicata:

- Ai Signori Capigruppo consiliari (art. 125 T.U. D.Lgs. n.267/2000)

IL SEGRETARIO COMUNALE  
D.ssa BONITO Michelina

Pianezza, li 3 febbraio 2016

Divenuta esecutiva in data

- Per la scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione (art.134, c.3 D.Lgs. n.267/2000)

Pianezza, li

IL SEGRETARIO COMUNALE  
D.ssa BONITO Michelina